Anno 50.° N. 166
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 16 giugno 1916
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...
Conto corrente con la posta

L'impetuoso assalto e la conquista di linee nemiche ad est di Monfalcone

Le valorose fanterie della brigata "Napoli„ fanno 488 prigionieri di cui 10 ufficiali

e prendono sette mitragliatrici e ricco bottino di armi, munizioni e materiali da guerra

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15 — COMANDO SUPREMO 15 GIUGNO 1916

(Bollettino di Guerra N. 386)

TRA ADIGE E BRENTA, NELLA GIORNATA DI IERI, VIOLENTA AZIONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE E ATTIVITA' DI NOSTRI NUCLEI IN RICOGNIZIONE. — LE NOSTRE ARTIGLIERIE DISPERSERO COLONNE NEMICHE IN MARCIA E BERSAGLIARONO EFFICACEMENTE IN PIU' PUNTI APPOSTAMENTI DI BATTERIE AVVERSARIE.

SULLA FRONTE DEL POSINA FURONO RESPINTI DUE ATTACCHI TENTATI DAL NEMICO IN DIREZIONE DI M. GIOVE E DI M. BRAZOME.

NEL SETTORE DI MONFALCONE, IERI SERA, DOPO BREVE MA INTENSA ED EFFICACE PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE LE VALOROSE FANTERIE DELLA BRIGATA NAPOLI, (75.o e 76.o REGGIMENTO), COL CONCORSO DI RIPARTI DI CAVALLERIA APPIEDATA, IRRUPPERO DI SORPRESA NELLE LINEE NEMICHE AD EST DI MONFALCONE E A SUD DI S. ANTONIO, ESPUGNANDOLE COMPLETAMENTE DOPO LOTTA ACCANITA. — CADDERO NELLE NOSTRE MANI 488 PRIGIONIERI DEI QUALI 10 UFFICIALI, 7 MITRAGLIATRICI E RICCO BOTTINO DI ARMI, DI MUNIZIONI E DI MATERIALI DA GUERRA.

SQUADRIGLIE DI CAPRONI BOMBARDARONO CON OTTIMI RISULTATI LA STAZIONE DI MATTARELLO (VALLE LAGARINA) E ACCAMPAMENTI NELLE VICINANZE DELLE VALLI DI NOS E DI CAMPOMULO (ALTOPIANO DI ASIAGO).

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA SU PADOVA, S. GIORGIO DI NOGARO E PORTO ROSEGA: DUE FERITI E DANNI LIEVISSIMI.

Generale CADORNA.

La conferenza economica degli alleati per arginare l'invasione tedesca

Come l'industria germanica si prepara per dopo la guerra

PARIGI, 15. — I giornali della sera commentano la riunione della conferenza economica degli alleati.

Rilevano unanimi l'importanza di questa riunione, che ha per iscopo di preparare il terreno agli accordi per le future relazioni commerciali tra i paesi alleati, all'intento di combattere l'invasione economica tedesca.

Il «Temps» scrive: «Facciamo gli alleati e noi alla guerra. Per fondare una pace solida, bisogna che la vittoria infranga per sempre il temibile piano che il pangermanismo mira ad eseguire ed innalzano dinanzi ad esso la barriera delle nazionalità liberate. Questa liberazione sarà un atto politico conforme al nostro ideale e sarà in pari tempo un atto economico decisivo ».

Il «Journal des Debats» constata che oggetto della conferenza è di ricercare i mezzi per lottare contro la insidiosa e infaticabile penetrazione industriale e commerciale tedesca. Bisognerà prendere severe precauzioni per non lasciarci d'ora in avanti invadere ed ingannare dagli artifici del commercio tedesco. Il fatto che domina tutti gli interessi particolari, è quello della solidarietà di tutti gli alleati. Facilitare l'applicazione sempre più efficace di questa solidarietà fra gli alleati, già così magnificamente sigillata sui campi di battaglia deve essere l'opera elevata della conferenza ».

Il «Temps» segnala che nel momento in cui si inaugura la conferenza economica degli alleati si verifica un importante fatto nuovo. Nei giorni scorsi in Germania i grandi fabbricanti di materie coloranti tedeschi aderirono in una assemblea generale all'impegno di stabilire il monopolio di questa industria in modo tale da trovarsi pronti, grazie alla eliminazione di ogni concorrenza interna, al commercio di guerra dopo la conclusione della pace. L'associazione così costituita dai fabbricanti tedeschi rappresenta un capitale di 350 milioni di marchi. (Stefani)

PARIGI, 15. — Dopo la colazione al Ministero degli esteri, a cui parteciparono i delegati delle nazioni alleate, tutti gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari delle nazioni amiche, la conferenza economica si è riunita sotto la presidenza di Clementel, ed iniziò l'esame dei vari rapporti iscritti all'ordine del giorno. La seduta terminò alle ore 17. Il seguito fu rinviato a domani. (Stefani)

Le operazioni sulla fronte inglese

LONDRA, 15. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico alla fronte occidentale dice:

«*Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Il nemico bombardò violentemente le posizioni che avevamo preso ieri ad est di Yprès. Facemmo prigionieri altri tre ufficiali e 158 soldati tedeschi. Violento bombardamento delle nostre linee a nord-est di Cormoy e a sud di Neuville Saint Vaast, al quale rispondemmo. Il nemico fece esplodere tre mine. Distruggemmo le gallerie nemiche, facendo esplodere due contromine* ». (Stefani)

LE HAVRE, 15. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Lotta d'artiglieria relativamente intensa nella giornata di oggi nel settore di Dixmude, soprattutto verso Steenstraete* ». (Stefani)

Una colonna inglese nella Persia

TEHERAN, 15 - *Un colonna inglese al comando del gener. Sykes entrò ieri a Kerman e fu oggetto di cordialissimo ricevimento da parte delle autorità e degli abitanti* ». (Stefani)

Kerman, città della Persia, capoluogo della provincia dello stesso nome, ha 50 mila abitanti e si trova all'altitudine di 1853 metri.

Alla frontiera Egiziana

LONDRA, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico alla frontiera egiziana dice:

«*Aviatori britannici lanciarono con successo bombe sul campo di Virmasar, sui campi e sull'aerodromo di El Arish. Essi attaccarono e costrinsero ad atterrare un Fokker che veniva ad assalirli.*

Nello stesso giorno un aeroplano nemico operante un attacco contro Serapeum, non vi produsse alcun danno; riuscì soltanto a ferire leggermente tre persone. Il velivolo cercò poi, senza successo, di bombardare le navi del canale. Venne infine cacciato coi cannoni antiaerei ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 15. — Si ha da Costantinopoli un comunicato ufficiale che dice: — Fronte dell'Irak. Nella regione di Felahie obbligammo un squadrone inglese avanzantesi lungo la riva destra del Tigri a ritirarsi. Due cannoniere sul Tigri furono bombardate dal la nostra artiglieria. Ultimamente un distaccamento di cosacchi di 120 uomini avanzantesi allo scopo di raggiungere il campo inglese di Ali Chiarbi ad est di Cheik Said fu assalito dalla tribù dell'Auristan.

Nella regione dell'Eufrate un distaccamento inglese fu respinto dai nostri volontari.

Ieri sulla fronte del Caucaso nessun importante avvenimento. All'ala destra e al centro duelli di artiglieria in alcuni punti. Nel settore di Tehorok un battaglione nemico penetrò nelle nostre trincee avanzate ma ne fu respinto con un nostro contrattacco.

All'ala sinistra un attacco notturno del nemico contro le nostre posizioni avanzate fu respinto.

Un monitore nemico apparso a nord dell'isola di Keusten (Smirne) fu fatto allontanare dalla nostra artiglieria che bombardò i depositi nemici di questa isola e quelli dell'isola di Hakin.

Il giorno 14 nostri aeroplani volarono sul campo inglese del canale di Suez presso Raman e Kantara. Durante questo attacco essi assalirono anche con bombe e mitragliatrici un idrovolante inglese che ritornò con nave onde era partito.

Un discorso di Asquith sulla guerra e sulla situazione della Gran Brettagna

La verità sulla battaglia del 31 maggio

LONDRA, 15. — Il primo ministro Asquith, parlando a Ladybank (Scozia) ha detto che la morte di Lord Kitchener lascia nella vita nazionale un vuoto che nessuno può riempire. Fu in gran parte dovuto a Kitchener che il totale delle forze di terra e di mare abbia superato i cinque milioni di uomini.

Asquith ha poi spiegato come il servizio militare obbligatorio che deroga alle tradizioni britanniche non sarebbe stato ammissibile nè efficace senza il consenso generale del paese in presenza della dimostrata necessità.

Asquith ha parlato poi dell'avanzata dei russi e della resistenza degli italiani, dello spirito valoroso e delle risorse dei francesi dinanzi a Verdun ed ha soggiunto:

«Gli inglesi hanno offerto il loro concorso a Joffre e le misure che saranno prese saranno inspirate da una strategia. Il compito della marina è di proteggere la metropoli contro una invasione, di proteggere i trasporti, ma una missione di eguale importanza per essa è quella di assicurare alla marina mercantile degli alleati la libertà dei mari e di continuare il blocco. Il combattimento navale del 31 maggio ha dimostrato che la marina britannica non ha mancato alle sue più care tradizioni. Il nemico, ricacciato nei suoi porti senza che neppure abbia osato d'impegnarsi colla nostra grande flotta, ebbe tuttavia la sfrontatezza di proclamare come una vittoria quella che è stata per lui una vera disfatta. Che esso riporti ancora una o due vittorie di questo genere e nulla più resterà alla Germania che possa chiamarsi una marina. La verità non si fa strada che lentamente ed è per questo che non se ne apprezza ancora tutta l'estensione ».

Trattando della questione irlandese Asquith dice che durante la sua visita in Irlanda non incontrò alcun irlandese serio che non sentisse tutta la follia di quella sollevazione abortita e non considerasse come peggio che una follia ogni ripresa delle discordie civili in Irlanda dopo la guerra. Tutti i partiti sono concordi nell'augurare il successo dei negoziati attualmente in corso per la soluzione della questione irlandese. Ciò che occorre adesso è una soluzione provvisoria.

Dopo la guerra dovremo procedere a una revisione delle relazioni interne dell'Impero. Il premuroso lealismo e la illimitata devozione con cui le colonie autonome hanno prodigato il loro concorso alla difesa dell'Impero, costituiscono uno dei più commoventi spettacoli che la storia dell'Inghilterra abbia mai offerto. Sarà ormai impossibile ritornare agli antichi sistemi di governo per i nostri possedimenti d'oltre mare. (Stefani)

L'elezione presidenziale agli Stati Uniti

L'assemblea del partito democratico

SAINT LOUIS, 15. — L'assemblea plenaria del partito democratico si è aperta ieri tra il più grande entusiasmo. Tutto fa ritenere che Wilson e Marshall saranno rispettivamente designati come candidati del partito democratico, alla presidenza ed alla vice-presidenza della Confederazione. (Stefani)

L'alienazione dei nuovi Buoni del Tesoro si inizierà il 20 giugno

ROMA, 15. — Dal 20 giugno corrente si inizia la alienazione dei nuovi buoni del tesoro quinquennali e triennali fruttanti il cinque per cento netto da ogni imposta presente e futura, con la consegna immediata dei titoli al portatore.

Dal primo luglio prossimo si possono acquistare dalle tesorerie governative di ciascuna provincia del regno a scelta dell'acquirente, e pure con la consegna immediata dei rispettivi titoli al portatore.

I buoni quinquennali e triennali si possono acquistare direttamente dalle tesorerie provinciali governative e per mezzo degli esattori delle imposte e degli uffici postali.

Istituti di emissione e di credito, le Casse di risparmio e le Banche prestano la loro cooperazione per il collocamento dei detti buoni. (Stef.)

Il combattimento del Lemerie e la bandiera del 44

I bollettini del generale Cadorna hanno, in brevi frasi incisive, parlato del vittorioso combattimento sostenuto contro un'intera divisione nemica ai fianchi del Lemerie, dalle valorose fanterie della brigata Forlì (reggimenti 43 e 44), quella stessa che di fronte agli austriaci si trovò cinquant'anni or sono, il 14 giugno 1866, a Custoza.

Fra i tanti episodi della giornata di Custoza è da ricordare quello del 44 fanteria, che salvò la propria bandiera quando essa stava per cadere in mano del nemico. Alcuni ufficiali di questo reggimento, fra i quali il Baroncelli e lo Scappucci, si trovarono, staccati dalla loro brigata, con una trentina d'uomini e colla bandiera del reggimento. Inseguiti, e sul punto di venire circondati, si ridussero in una cascina, si difesero strenuamente sino agli estremi. Gli austriaci riuscirono ad appiccare il fuoco al casolare; e quei prodi, vista inutile qualsiasi resistenza, pensarono soltanto a salvare la bandiera. Nascosero la landia nella cenere d'un camino; bruciarono l'asta; e, lacerato il drappo in molti brani, ogni ufficiale se ne celò uno sotto la divisa. Allora solo si arresero; fatti prigionieri, furono condotti in Austria; e dopo la guerra quegli ufficiali, ridonati alla libertà si ritrovarono a Venezia, estrassero i brani della bandiera, li riunirono, ed il reggimento ebbe il suo glorioso vessillo: ed ora questo sventola sul Lemerie «in faccia allo stranier che armato accampasi sul nostro suol», mentre i suoi prodi difensori lo volgono in fuga gridandogli ancora una volta in faccia: «Italia, Italia, Italia!».

L'AZIONE LODEVOLE delle nostre Opere Pie

e i provvedimenti promessi dal Governo

Dal resoconto ufficiale della Camera togliamo lo svolgimento delle interrogazioni dei nostri deputati e la risposta del governo sull'azione delle Opere Pie del Friuli durante la guerra.

Segue la interrogazione dell'onorevole Chiaradia al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, «per sapere se non intenda provvedere alla grave situazione creata all'ospedale di Sacile, in provincia di Udine, dal fatto che le provincie di Gorizia e Parenzo non pagano la retta di ben cinquantadue maniaci da tempo ricoverati in detto ospedale».

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Onorevole presidente, intendo di rispondere contemporaneamente anche ad un'interrogazione analoga dell'onorevole Di Caporiacco, che è pure inscritta nell'ordine d'oggi.

PRESIDENTE. Sta bene.

Gli onorevoli Di Caporiacco, Ancona e Morpurgo interrogano il presidente del consiglio, ministro dell'interno, «per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere a vantaggio di quelle opere pie della provincia di Udine, che hanno in cura maniaci delle provincie di Gorizia, di Trieste e dell'Istria, e che, dall'inizio della guerra, si trovano nella impossibilità di incassare le relative rette».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Gli onorevoli Chiaradia, Di Caporiacco ed altri richiamano molto oportunamente l'attenzione del governo sopra una questione che preoccupa anche noi.

E' uno dei pochi casi, quello accennato dalle loro interrogazioni, in cui l'Austria pare riconoscesse, anche in altri tempi, la superiorità nostra, poichè mandava alle nostre opere pie taluni dei suoi bisognosi delle provincie confinanti di Gorizia e di Parenzo. Ora il governo riconosce tutta la gravità della situazione creata a queste Opere pie, e specialmente all'ospedale di Sacile, ed agli altri della provincia di Udine, che tutti i ricoverati a spese dell'Austria, da molti mesi, alcuni da un anno, non possano, creando una notevole difficoltà finanziaria a questi enti.

PoBsso assicurare gli onorevoli colleghi che intanto il ministero dell'interno da un mese e mezzo circa provvede al pagamento delle rette in corso e quindi per l'avvenire e per un passato prossimo la questione è risoluta. Rimane a provvedere ad un passato meno prosimo, e cioè ai debiti che queste Opere pie hanno incontrato per mantenere i ricoverati durante i dieci mesi della neutralità, ed anche durante i primi mesi della guerra.

Ora, senza poter dare oggi in modo certo ai colleghi interroganti alcun preciso affidamento, li assicuro però che il governo, e specialmente il ministero dell'interno, si preoccupa della gravità della situazione e che studierà il modo di venire in soccorso a queste Opere pie e di impedire che abbiano danni duraturi e sensibili da questa situazione, creata da un caso di forza maggiore come la guerra, e spero che gli onorevoli colleghi, riconoscendo la buona volontà del ministero, ammetteranno che si fa tutto quanto è possibile per migliorare la condizione di quelle Opere pie alle quali si riferiscono le loro interrogazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Chiaradia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CHIARADIA. Non spendo parole per dire della gravità della questione tutta speciale, perchè il governo l'ha riconosciuta. E' il primo e maggior passo. La questione sollevata dalla mia interrogazione riflette il passato e lo avvenire. Per l'avvenire si è provveduto, e ne prendiamo atto e ringraziamo. Per il passato però bisogna rimediare immediatamente, perchè la questione è grave, in quanto che queste Opere pie sorgono in regioni che per la loro positura geografica sono davvero in situazione eccezionale.

Il Friuli risponde meravigliosamente, ed è con orgoglio di friulano che lo constato, tanto che gli amministratori di queste Opere pie, sentendo quanto grave fosse la necessità di compiere il loro dovere in questo momento più ancora che in qualunque altro, hanno persino impegnato la propria firma per continuare il funzionamento degli istituti; ma di più non si può pretendere.

Per conto mio mi dichiaro sodisfatto, ma aggiungo che la mia parola di soddisfazione sorge in quanto interpreto gli affidamenti del governo come una formale promessa di presto provvedere. Sono questioni me lo consenta l'amico onorevole Celesia, che vanno risolte per sentimento prima-

La crisi giudicata all'estero

Ciò che scrivono in Germania

ZURIGO, 15. — La «Frankfurter Zeitung» scrive:

«La caduta del Gabinetto italiano sarà appresa con soddisfazione da noi, ma chi ne traesse la falsa deduzione che gli italiani si avvicinino allo sfacelo morale, si farebbe una illusione pericolosa, essendo ancora per la guerra la stragrande maggioranza dei deputati ». (Stef.)

La pagina scritta da Salandra

PARIGI, 15. — *Nel* Figaro *Polybe parlando della battaglia al confine trentino, dice:*

«Dopo avere scritto la pagina più bella della politica e della storia italiana da cinquantasei anni a questa parte, Salandra è disceso dal potere, che aveva onorato con coscienza fiera, a testa alta, senza una parola amara. Egli darà tutto il suo concorso ai suoi successori, purchè portino la stessa idealità impeccabile nella condotta della guerra. Chi può dubitarne? ».

Polybe constata poi che da parecchi giorni gli austriaci furono arrestati nel Trentino. (Stefani)

Come si giudica in Russia la nostra situazione nel Trentino

PIETROGRADO, 15. — L'*Invalido Russo*, organo del Ministero della guerra, scrive:

«Sul fronte italiano, nel settore del Trentino, si constata già capovolgersi la situazione. Non soltanto l'offensiva degli austriaci è intralciata, ma gli italiani lanciano controattacchi riusciti sia sui fianchi del nemico nella Valle d'Adige, Valle Arsa, Val Posina ed a nord di Valsugana, sia pure nel centro, ove nell'Altipiano dei Sette Comuni l'offensiva dell'avversario fu intensa ». (Stefani)

Un grande convoglio germanico assalito da una squadriglia russa

Parecchie navi distrutte, le altre disperse

STOCCOLMA, 15. — *Nella notte dal 13 al 14 giugno sei battelli armati tedeschi impegnarono un combattimento contro navi nemiche. Se ne ignora l'esito. Un battello tedesco entrò oggi nel porto di Nykoeping con cinque feriti. L'equipaggio rifiutò di dare qualsiasi informazione.* (Stefani)

PARIGI, 15. — *Si ha da Norrkoepine (Svezia), a proposito dello scontro navale avvenuto la notte scorsa nel Baltico presso Kaefringe:*

I giornali dicono che vapori tedeschi provenienti dal nord, scortati da due o tre torpediniere ed un incrociatore ausiliario e battelli da pesca armati furono attaccati da una squadriglia russa di cacciatorpediniere, torpediniere e sottomarini, a dieci miglia dalla costa. Il convoglio fu disperso, e i vapori fuggirono verso la costa. Parecchie navi sarebbero state affondate. Sei tedeschi feriti vennero curati a Norrkoepine. (Stefani)

Cinque navi tedesche affondate

STOCCOLMA, 15. — *I tedeschi riconoscono di avere perduta una nave nel combattimento presso Haefringe, ma qui si assicura che cinque navi tedesche furono affondate.* (Stefani)

Il passaggio del Dniester delle vittoriose truppe russe

PIETROGRADO, 15. — *Secondo le ultime informazioni, i russi continuano i loro progressi instancabilmente e vittoriosamente in direzione di Kovel, rendendo imminente la caduta di questo importante centro di rifornimento, nodo delle comunicazioni che collegano la fronte ovest e sul del nemico.*

Nei circoli militari si rileva il numero insignificante delle perdite subite dai russi nel forzare il Dniester, mentre quelle tedesche, quando essi forzarono il Narew e il Bzura furono terrificanti. (Stefani)

Czernovitz accerchiata dai russi

PIETROGRADO, 15. — *Attualmente i russi penetrarono per trenta verste nel territorio austriaco.*

Il combattimento per la presa di Czernowitz continua; i russi accerchiano progressivamente la città dal nord-est. (Stefani)

La linea degli eserciti russi prima dell'inizio dell'offensiva.

La battaglia in Francia

La nuova sosta sulla Mosa

PARIGI, 15. — *Nuova calma dinanzi a Verdun, ove la fanteria nemica non ha da ventiquattro ore intrapreso azioni. Intenso bombardamento durante la notte dal 13 al 14, delle posizioni sulla riva destra della Mosa, fra Thiaumont e Vaux.*

Ciò sembrava dovesse far prevedere un attacco; ma l'energica risposta della nostra artiglieria, impedì all'avversario di dar seguito al suo progetto. Il cannoneggiamento nella giornata del 14 si rallentò fino a divenire intermittente, tanto nel settore orientale quanto in quello occidentale della Mosa.

Sembra, dopo le operazioni di Vaux, che i tedeschi mantengano dinanzi a Verdun una attitudine di aspettativa di fronte ad avvenimenti di cui sentono la minaccia sempre più prossima. (Stefani)

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Su tutto il fronte a nord di Verdun attività dell'artiglieria intermittente durante la giornata. Sul resto del fronte niente da segnalare* ». (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Sulle due rive della Mosa nessuna azione di fanteria durante la notte.*

«*Le due artiglierie si sono mostrate attive nella regione di Chattancourt come pure nei settori a nord di Souville.*

«*Nei Vosgi un forte distaccamento nemico che tentava di avvicinarsi alle nostre linee col favore di un vivo bombardamento, è stato respinto dai nostri fuochi di mitragliatrici.*

«*Un altro colpo di mano dei tedeschi sulle posizioni a nord-ovest di Bonhomme è fallito completamente* ». (Stefani)

ancora che studiate, e mi auguro che così sarà fatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Caporiacco ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DI CAPORIACCO. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole collega Chiaradia, ed avverto che fra tutti gli ospedali ricorrenti quello che si trova in più gravi condizioni è appunto quello di S. Daniele del Friuli, i cui amministratori per continuarne il funzionamento, con alto sentimento di patriottismo, hanno prestato garanzia per oltre 120,000 lire. Mi raccomando all'onorevole sottosegretario di Stato perchè voglia provvedere ad una decisione sollecita quanto più possibile di questa questione.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Riconoscendo la gravità della questione sento il dovere di ammettere coi colleghi che hanno parlato, come gli amministratori di quelle Opere pie abbiano dato un esempio veramente lodevole che merita di essere segnalato ad altre amministrazioni affinchè lo seguano nei limiti del possibile; ed assicuro di cuore che nei limiti del possibile il governo provvederà.

Qualche ricordo...

L'on. Paolo Boselli, avvocato e professore, primo segretario del Re per il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, è deputato ininterrottamente dalla undecima legislatura, che cominciò il 5 dicembre 1870: quattordici legislature, durante le quali rappresentò successivamente Savona, Genova, Mortara; ora è l'eletto di Avigliana, collegio della provincia di Torino e del circondario di Susa. Questo piccolo centro, rinomato per i due ameni laghi che portano il suo nome, e che sono ricchi di pescagione, diede i natali a due principi di Savoia, Umberto II e Amedeo VII. Come si vede, dunque, l'on. Boselli ha oscillato tra la Liguria ed il Piemonte e l'una e l'altra regione si contendono l'onore di considerarlo come proprio figliuolo.

Nato a Savona l'otto giugno 1838, ha compiuto 78 anni in questi giorni di crisi.

Fu ministro dell'istruzione nel Gabinetto Crispi, dal marzo 1889 al febbraio 1891; ministro di agricoltura nel gabinetto Crispi dal dicembre 1893 al giugno 1894 e ministro delle finanze nello stesso gabinetto Crispi fino al marzo 1896; ministro del tesoro nel secondo Gabinetto Pelloux, nel quale l'on. Salandra era ministro dell'agricoltura, dal maggio 1899 al giugno 1900; ministro dell'istruzione nel Gabinetto Sonnino dal febbraio al maggio 1906, nel quale l'on. Salandra era ministro delle finanze.

Queste date e queste colleganze tra i due illustri uomini, spiegano forse molte cose e molte altre ne fanno meditare.

Nel marzo del 1914 l'on. Boselli aveva deciso di dare le dimissioni da deputato e di ritirarsi dalla vita pubblica, alla quiete degli studi nel placido asilo del Senato. Un suo devoto ed assennato amico, al quale egli ne espresse il proposito, lo esortò a non insistervi, ricordandogli che, sebbene egli si tenesse in disparte dai contrasti e dai lavori parlamentari, poteva sorgere nell'assemblea l'ora nella quale la sua alta esperienza fosse invocata a consiglio e a cooperazione.

Infatti, sopravvennero i casi della guerra europea, e della nostra partecipazione al conflitto, , subito, la Camera ricorse all'autorità del deputato di Avigliana perchè fossero solenni alcuni suoi documenti ed alte le parole che dovevano illustrarli.

Il 20 maggio 1915 l'on. Salandra presentava il disegno di legge per il conferimento al Governo di poteri straordinari in caso di guerra, e chiedeva che fosse deferito all'esame di una Commissione nominata dall'on. Marcora per riferire seduta stante. La Commissione ebbe a presidente l'on. Boselli, il quale lesse la relazione tra le acclamazioni dell'assemblea, commossa dal fervore patriottico del suo decano.

Nella seduta del 4 dicembre, discutendosi le comunicazioni del governo, l'onorevole Boselli intervenne nella discussione dopo il successo oratorio e patriottico dell'on. Ciccotti, che aveva sollevato gli spiriti dell'assemblea; e il deputato Boselli pronunziò un discorso di fede, coronato di schietto successo, tra la grande commozione dei presenti: — il voto nostro, egli disse allora, sia come l'inno della esaltazione sulla tomba degli eroi. —

La Camera deliberò poi nella seduta del 12 dicembre che una Commissione nominata dal presidente fosse incaricata di redigere l'indirizzo da presentarsi il primo giorno del 1916 al Re: e ne fu relatore l'on. Boselli.

L'organizzazione dello spionaggio tedesco

Il corrispondente dalla Svizzera del «Petit Iournal» ha potuto raccogliere molti particolari sull'organizzazione dello spionaggio tedesco nella Svizzera e nei paesi alleati. I tedeschi hanno installato una quantità di uffici annessi, oltre al servizio centrale di Loerrach (Baden) i quali si occupano di reclutare in Isvizzera le spie e di raccogliere le informazioni che queste portano. Le spie che entrano in Germania e ne escono, dipendono dal servizio di Loerrach, dove ricevono le istruzioni tecniche necessarie. Un primo ufficio annesso si trova a Francoforte. Gli ufficiali che lo dirigono hanno un ausiliario attivissimo in un direttore d'albergo tedesco, il quale, prima della guerra, dirigeva il buffet d'una stazione svizzera molto importante, e che recluta sopratutto, per lo spionaggio, i camerieri di caffè disoccupati. Un secondo ufficio funziona a Friburgo, e si occupa specialmente del contro-spionaggio. E' diretto da un ex commissario di polizia di Monaco, mobilitato col grado di capitano.

Il punto di contatto con la Svizzera e la barriera di Saint-Louis, vicino a Basilea. Quando una spia arriva a Basilea dall'estero, fa vidimare il suo passaporto dalle autorità svizzere. Ma queste visto è valevole per una sola volta, e la spia attirerebbe i sospetti della polizia svizzera se facesse troppo spesso la spola tra Basilea e Saint Louis. Si presenta quindi alla barriera, nel suo primo viaggio di ritorno, con un passaporto svizzero o tedesco bene in regola. Viene poi fatta passare in un ufficio speciale, dove il capitano tedesco von L... le rilascia una carta permanente (Passierschein), la quale permette agli operai alsaziani che lavorano a Basilea, di recarsi al lavoro senza formalità. La spia si trasforma in operaio e passa la frontiera senza passaporto.

Una seconda serie di uffici di spionaggio ha per centro Monaco, e vi si accede dal lago di Costanza. La maggior parte degli svizzeri che giungono a Monaco sono invitati a passare da questo ufficio, col pretesto di qualche irregolarità del passaporto, e debbono rispondere ad ogni specie di domande. Per poco che si mostrino compiacenti, si fa loro capire che potrebbero aumentare considerevolmente le loro entrate se andassero a fare un viaggio in Francia o in Italia con incarichi speciali.

L'ufficio di Monaco offre pure a impiegati, musicisti o istitutori di nazionalità francese o italiana, sorpresi a Monaco dalla guerra, il permesso di andare a vedere le proprie famiglie nel loro paese d'origine, con carte più o meno abilmente truccate, e 60 marchi d'indennità al giorno per il viaggio...

La Lega Nazionale si è fatta promotrice d'un monumento a Giuseppe Mazzini

MILANO, 15. — Il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale Italiana (la quale all'infuori ed al disopra dei partiti, col concorso di cittadini di ogni fede politica, combatte per le più alte idealità della patria) è venuto nella determinazione di lanciare l'iniziativa ella erezione a Milano di un degno monumento a Giuseppe Mazzini, l'unico dei quattro massimi fattori del Risorgimento italiano al quale non sia ancora in questa città stato tributato un tale onore.

Il monumento, secondo il concetto della Lega Nazionale italiana, dovrebbe sorgere col concorso e coll'adesione di tutti i partiti che sentono italianamente e che saranno senza dubbio concordi nel riconoscere ed esaltare la grandezza di colui che nel proprio apostolato unitario fu di tuttil il precursore.

Non sarà male se tutti coloro che gareggiano nel raccogliere quanto occorre per i bisogni materiali della guerra, sapranno accordarsi anche nel trovare i mezzi per realizzare questo concetto di alta idealità.

Il monumento dovrà venire inaugurato a guerra finita, quando il grande sogno dell'unità d'Italia sarà finalmente una completa realtà.

Per ora la Lega Nazionale si limita a chiedere una adesione di massima; e centinaia di adesioni le sono già pervenute da senatori, deputati, consiglieri provinciali, sindaci, consiglieri comunali, presidenti di associazioni, ecc.

Le adesioni devono venire inviate alla Lega Nazionale Italiana, Milano, via S. Pietro all'Orto, n. 15.

Cronaca Provinciale

La splendida offerta della redenta Cervignano per la Croce Rossa

ROMA, 15. — Il sindaco di Cervignano ha rimesso alla direzione del Comitato centrale della Croce Rossa italiana in Roma, la somma di lire 34.350 raccolta nei Comuni del distretto, nella ricorrenza del primo anniversario della redenzione di quei territori. (Stefani)

Provvedimenti per i prossimi raccolti

Il prefetto della provincia ha comunicato ai sindaci le istruzioni emanate dal ministro di agricoltura, industria e commercio, con circolare del 7 corrente, circa le richieste di licenze individuali militari e le richieste di mano d'opera collettiva per i bisogni dei prossimi raccolti:

Richiesta di licenze individuali militari

a) Per la conduzione delle macchine.

La domanda, sia che provenga direttamente per iscritto dal proprietario della macchina, o che a sua richiesta venga redatta dall'ufficio comunale, deve contenere:

cognome, nome e paternità del richiedente;

qualità della macchina (mietitrice o trebbiatrice, se a motore animale, a vapore o a scoppio);

dichiarazione di non avere potuto reclutare sulla piazza il personale necessario a condurla;

data dell'inizio e probabile durata del lavoro;

mercede giornaliera; questa dov'essere in misura eguale a quella degli operai liberi della stessa località o delle vicinanze.

Il sindaco rimetterà la domanda al Corpo d'Armata territoriale col suo parere e con la espressa dichiarazione dell'accertamento effettuato per mezzo dell'arma dei RR. Carabinieri.

b) Per icoloni e piccoli proprietari coltivatori diretti.

La domanda deve essere diretta al sindaco a voce o per iscritto dal capo di famiglia (padre, madre, fratello o sorella dei militari per i quali si chiede la licenza) e deve contenere:

la dichiarazione che per effetto della chiamata alle armi non è rimasto in famiglia alcun uomo valido in età dai 16 ai 60 anni. Non sono validi gli uomini riformati definitivamente dopo la chiamata a nuova visita;

il nome, la classe e il corpo cui appartiene o appartengono i militari di M. T., classi anziane, o dichiarati non idonei ai servizi di guerra, per i quali si richiede la licenza:

il loro grado di parentela col capo di famiglia;

la data dell'inizio della mietitura.

Il sindaco rimetterà le domande così redatte, al Comando del Corpo di Armata.

c) Per i direttori di aziende agrarie.

La domanda deve essere diretta dal conduttore del fondo al sindaco del comune dove trovasi il centro della fattoria o azienda e contenere:

la dichiarazione che per effetto della chiamata alle armi non è rimasto alla direzione dell'azienda nè il conduttore nè alcuno dei suoi agenti;

la dichiarazione che l'azienda è gravata da una imposta principale di lire mille e oltre;

il nome, la classe e il corpo cui appartiene il militare di M. T. classe anziana o dichiarato inabile alle fatiche di guerra per il quale si chiede la licenza;

la data dell'inizio della mietitura.

Il sindaco rimetterà la domanda al comando del Corpo d'Armata territoriale col suo parere, allegando il rapporto all'arma dei RR. Carabinieri relativo alla verità dell'esposto.

Richieste di mano d'opera collettiva

Le richieste di mano d'opera collettiva fatte sia dai sindaci, sia dai privati vanno inviate o al prefetto, o al Comando del Corpo d'Armata Territoriale; in ogni caso dovranno essere sottoposte all'esame della commissione provinciale di agricoltura a sensi dell'art. 9 del D. L. N. 645 del 30 maggio 1916.

Il prefetto, quando la commissione abbia constatata la deficienza assoluta di mano d'opera libera e riconosciuto in conseguenza che l'impiego dei militari in quel determinato lavoro è incontrastato, rimetterà la domanda stessa col parere favorevole della commissione al Comando del Corpo d'Armata per la esecuzione, dandone contemporaneamente avviso a questo ministero.

Il parere della commissione deve contenere le indicazioni seguenti:

a) cognome, nome, paternità del richiedente;

b) la qualità del lavoro e la sua durata;

c) il nome o frazione dove deve essere eseguito il lavoro;

d) il numero dei lavoratori occorrenti per quella determinata operazione;

e) quando il lavoro venga fatto a giornata, la misura della mercede in cifra eguale a quella adottata per gli operai adibiti allo stesso lavoro nella stessa località. Quando il lavoro venga fatto a cottimo il prezzo per unità di misura, prezzo che deve essere uguale alla somma che verrebbe a costare lo stesso lavoro se venisse eseguito a giornata o a cottimo da operai liberi;

f) qualora il richiedente assuma il carico di fornire i viveri in natura nel la qualità e quantità prescritta dai regolamenti militari, il prezzo preteso deve detrarsi dall amercede o cottimo.

Sono sempre a carico del richiedente, senza compenso, la fornitura dell'acqua, della legna e della paglia ed in zone lievemente malariche, i locali di accantonamento ritenuti idonei dalle competenti autorità sanitarie.

Il comandante del Corpo d'Armata quando le domande accolte esorbitassero dal numero dei militari disponibili potrà utilizzare i prigionieri di guerra (in gruppi di almeno 100 uomini) dandone contemporaneamente avviso al ministero della guerra.

Un'importante questione per il Friuli

Il rifornimento dei bovini per l'esercito

Il presidente dell'Associazione Agraria Friulana aveva, con una lettera, invocato, per ragioni ovvie, il ritardo delle nuove incette di bovini e di fieni in Friuli, e specialmente di quella dei bovini, dato che quella dei fieni deve essere subordinata alla prima.

Il ministero dell agguerra prese in considerazione la domanda del presidente dell'Associazione Agraria Friulana, nella quale erano messe in evidenza le argomentazioni particolareggiate che militano a favore della tesi della protrazione delle incette nel nostro Friuli che già molto ha dato, in ogni campo, a sostegno del nostro esercito.

Il ministero della guerra rispondeva in data 6 giugno corr. al presidente dell'Associazione Agraria Friulana che sarebbe fatta calda raccomandazione alla commissione provinciale di Udine perchè essa nell'eseguire i nuovi prelevamenti cerchi di recare il minor danno possibile agli allevamenti del Friuli, incettando solamente i bovini che verranno spontaneamente offerti dagli agricoltori.

La presidenza dell'associazione agraria friulana era lieta di questa lettera che veniva incontro ai suoi desideri.

Se non che, mentre la organzzazione dell'incetta regolare, fatta a mezzo della commissione d'incetta per il Friuli, predisponeva il suo lavoro a norma delle disposizioni generali per tutta Italia e delle «raccomandazioni» contenute nella lettera sopra riportata, azioni parallele di requisizione venivano a moltiplicare il contributo di già urgenti consegne di bovini richiesto al Friuli.

La somma delle richieste e di quelle normali per la graduale consegna, ammontava così per il solo Friuli a 700 capi al giorno; e la presidenza della Associazione Agrari aFriulana, davanti a questa urgente domanda di oltre 20,000 capi al mese alla Provincia nostra credette suo dovere, conscia della sua funzione di interprete degli interessi agrari del Friuli, di così nuovamente rivolgersi al ministero della guerra:

«A S. E. il Ministro della guerra

ROMA

«In Friuli all'infuori azione commissione d'incetta bovini, commissariati singoli Corpi d'Armata intendono requisire immediatamente e direttamente ingentissimi quantitativi giornalieri, eccedenti stremato patrimonio bovino.

Il Friuli che già diede 17 mila capi rappresentanti primo decimo, non può oggi i ntermine breve, senza paralizzare industria agraria, consegnare quantitativi sproporzionati a quelli richiesti in quest'epoca alle altre provincie.

Le nuove esigenze non sono in armonia con assicurazioni date il 6 corrente dal ministero della guerra delle quali permettiamoci invocare equa applicazione».

D. PECILE

Presidente Assoc. Agraria Friulana

Questo voto ha incontrato la piena approvazione della stess acommissione mista di incetta bovini e fonaggi per il Friuli che votò ad unanimità un ordine del giorno nei sensi espressi nella lettera diretta dal presidente dell'Associazione agraria al ministero della guerra.

Da REMANZACCO

Il fuoco che divora

Ci scrivono, 14, (n):

Il sig. Feruglio Fioravante ha avuto ieri mattina una sgradita visita: il fuoco, che si appiccò per cause ancora ignote, ad un'ala del suo fabbricato ad uso aia.

Andarono distrutti locali, foraggi un laboratorio di falegname ed alcuni attrezzi e masserizie, cagionando un danno di circa mille lire. Prestarono la loro valida opera nello spegnimento e circoscrizione dell'incendio i carabinieri ed alcuni soldati della territoriale.

Da FANNA

Il ricevitore postale arrestato

Ci scrivono, 14, (n):

In seguito a denuncia d'irregolarità contabili, peculati e falsi riscontrati nell'ufficio postale di Arba, venne spiccato mandato di cattura contro quel ricevitore postale sig. Giuseppe Medves. L'arresto venne eseguito ieri sera alle sette e mezzo dai carabinieri, mentre il Medves si trovava nel proprio ufficio.

Da RODEANO

Un incendio

Ci scrivono, 14 (n):

Verso le ore 2 di stamane, nella casa di proprietà di certo Cantarutti Santo di Rodeano si sviluppò un incendio che avrebbe potuto distruggere completamente l'intero fabbricato se non fosse stato il pronto accorrere di questi buoni e bravi terrazzani.

Il danno sofferto dal Cantarutti si aggira sulle lire tremila, coperto da assicurazione presso la Società Anonima di Torino.

Da FAGAGNA

Diedero la vita per la Patria

Ci scrivono, 14, (n):

E' pervenuta a questo ufficio municipale la dolorosa notizia che sono caduti combattendo per la redenzione della patria i soldati Giuseppe Sabbadini di Francesco e Paolo Ziraldo fu Fortunato, entrambi della frazione di Villalta.

Alla memoria dei valorosi un saluto riverente. Condoglianze alle famiglie.

Da TRIVIGNANO

Fienile incendiato

Ci scrivono, 14, (n):

Il fienile di certo Calligaris Teodoro fu preda ieri alle fiamme.

Col concorso della popolazione specialmente dei militari qui di presidio, il fuoco fu circoscritto e il danno, che poteva essere gravissimo, data la vicinanza di altri fabbricati, si limitò a circa tremila lire, coperto da assicurazione. Le cause sono ignote.

Da MANIAGO

Furto di coltelli

Ci scrivono, 14, (n):

Contro i due nipoti Edoardo ed Oreste De Rosa, il sig. Domenico De Rosa ha sporto denuncia, avendogli essi rubato in più riprese alcune centinaia di coltelli, del valore complessivo di circa ottocento lire.

Da TARCENTO

Comitato di azione civile

Ci scrivono, 14 (n):

Il signor Giavitto Arcangelo versò lire due in morte del sig. Luca Tomat di Faedis e lire 1.50 quale quota mensile.

L'avvocato Candolini versò lire 20.

Il Comitato ringrazia.

Da CIVIDALE

Avviso

La ditta Jelo Filippo, orologeria in Cividale, piazza Garibaldi, avverte la spett. clientela che col 1.o p. v. Luglio trasporta la propria azienda a Udine Via Gemona N. 58. e che lascia gli orologi ch'ossa tiene ancora in riparazione in deposito presso il fratello Francesco, con negozio in Cividale.

La morte eroica d'un generale

Ecco il telegramma con cui il generale Murari-Bra ha comunicato al sindaco di Torino per la morte del generale Marcello Prestinari:

«Con orgoglio d'italiano, col più profondo dolore, partecipo a Vossignoria la morte avvenuta ieri al suo posto di combattimento, del generale Prestinari.

«Morì spartanamente, preoccupato soltanto della vittoria, dicendosi contento di fare una morte così onorata.

«Eroe di Adigrat, ormai sessantenne, morì fieramente alla testa della sua Brigata, dando fulgido esempio alle nuove generazioni delle più belle virtù militari che sono tradizione gloriosa del vecchio Piemonte.

«Alla città di Torino, di cui era figlio prediletto, vadano la nostra ammirazione ed il nostro fiero cordoglio di olocausto.

Tanto soldato ci proprizierà la vittoria finale».

Cronaca Cittadina

Licenze e promozioni senza esami

R. ISTITUTO TECNICO

Sezione Fisico-Matematica

Licenziati con premio di I grado e licenza d'onore: Bidoli Guido, Muzzati Mario, Tositti Carmela.

Licenziati con premio di II grado: Albini Luciano, Cedolin Antonio, Ferrari Nereo, Vram Luigi.

Licenziati: Battigelli Giovanni, Battigelli Sigisfredo, Conti Mario, Da Rio Domenico, De Marco Marco, Pauletig Lorenzo. Rizzi Francesco, Stroili Giovanni.

Sezione Agrimensura

Licenziati con premio di II grado: Bonanni Enrico, Fassetta Luigi, Lazzero Giovanni.

Licenziati: Antoniacomi Tullio, Bonaucin Amedeo, Della Vedova Antonio, Fabris Mario, Missoni Aldo, Somaggio Vasco.

Sezione Commercio-Ragioneria

Licenziati con premio di II grado: Croce Gerardo, Fassetta Bruno, Tonini Narciso.

Licenziati: Cabrini Alberto, Del Bianco Giuditta, Pagotto Giuseppe, Pinni Gio. Batta, Pravisani Armando, Raffaelli Otello, Sartori Giuseppe, Sostero Ottavio, Trani Teresa, Vivanda Antonio, Tani Altorige.

Sezione Industriale

Licenziati con premio di I grado e Licenza d'onore: Marcotti Eugenio e Zarezi Nelusco.

R. SCUOLA NORMALE

Licenziate dal III Corso Normale e diplomate.

Angeli, Barbi, Battistini, Battistoni, Razzi, Biancuzzi, Boschia, Cargnelli Luigia, con licenza d'onore.

Cedolin, Cesare, Colloredo, Cortese, Cozzi, Cremese, D'Andrea, Della Pietra, del Pra, Duca, Fabris, Feruglio, Galli, Girardini, Ive, Madressi Antonietta, Maestrelli, Martinis, Michielli Lucia, Misdaris, Morpurgo, Pampanini, Picco, Pez, Pozzi, Rieppi, Nizzi Nazzarena, Sorlogo, Shurlino, Serem, Serravalli, Sessler, Stefanutti, Superma, Tacus Isabella, Tacus Lavinia, Tomaselli, Trevisan, Ursella, Zilio.

Promosse dalla I Normale

Anzil, Asquini, Bernardis, Bigai, Bruttomesso, Clocchiatti, Colazzi, Coi, Del Bianco, Antonietta Filippon, Galante, Garbin, Granzotto Caterina, Larice, Missio, Moar, Modotti, Nodale, Ottogalli, Pancotto, Pascoli, Pilosio, Plossi, Tamburlini, Fadini, Girolami, Pittana, Pittini, Stefanutti, Talotti, Tamburlini, Toffolini, Tonini, Urbani, Venier, Zancani.

Promosse dalla II Normale

Giacometti, Lisotti, Malisani, Mantoani, Morassi, Pagura, Pascoli, Piebani, Pravisani, Rampogna, Tamburlini, Zaro, Zuccolo.

CORSO COMPLEMENTARE

Promosse dalla I Complementare

Angeli Olga, Biasutti Elda, Bianchi Veronica, Biasutti Elisa, Biasich Ines, Bortolotti Giuseppina, Buffoni Norma, Buzzi Irene, Cavazzano Augusta, Coos Giuseppina, D'Avanzo Elisa, Davussi Gina, Faccioli Anna, Formentini Maria, Furlani Anna, Gallina Claudia, Jogna Olga, Planisch Anna, Lodolo Amalia, Maddalena Lia, Marianini Giulia, Meneghini Ines, Miani Anna, Miceli Lucia, Minossi Elide, Molinos Dorina, Morassi Clara, Pascoli Irma, Pollo E., Pollo R., Pravisani, Sutto, Tincolli, Valenti L., Valente O.

Promosse dalla II Complementare

Agosto Elvira, Bertuzzi Maria, Biasutti Ninetta, Bonanni Maria, Cabbia Rosa, De Campo Italia, Dal Dan Margherita, Mercedes Da Tos, Del Bianco Solidea, Del Piero Elda, Del Pie

---

37 — Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

* * *

Accanto alla fanciulla aveva veduto Andrea Bonneville, il suo incubo, che scoccava su lui il suo sguardo sospettoso.

Edila approfittò di quella breve confusione per respirare.

— Vi domando scusa, signori, disse a quelli che la circondavano, ma ho un po' di fretta.

Martin non volle battere in ritirata dinanzi all'abborrito rivale.

— To'! il signor Boneville! esclamò con disinvoltura. O che tutti ci siamo dati appuntamento a Parigi?

Andrea s'inchinò con freddezza, ma non rispose.

Augusto salutò con un poco di affetazione e si allontanò lentamente a braccetto a Bernard, del quale erasi impadronito per darsi tono.

Dopo aver annunziato che sarebbe tornato ogni tanto, partì finalmente dal Colorado e, dai boulavards, tornò in via Le Pelletier, dove abitava.

— Ah! ella è sul teatro... disse fra sè, strada facendo, nulla è disperato.

Un gran cambiamento erasi operato da sei settimane nello stato di Augusto Martin.

Nessuno gli aveva contestato la successione dello zio, aveva ereditato senza difficoltà ed aveva trovato nella cassa del dabben uomo in cedole arretrate e in danaro contante una somma di 30.000 franchi con la quale pensò a metter su casa sfarzosa.

Sulle prime ebbe l'idea di restare a Marsiglia, ma quando si vide respinto senza speranza da Edila e da suo fratello, si domandò che cosa avrebbe fatto.

Doveva, per iscoprire le loro tracce, battere tutte le vie, tutte le case e tutti i piani di una città, dove il portinaio è un lusso per così dire sconosciuto? Non era da tanto.

— Allora, disse fra sè, è d'uopo che rinunzi a Edila. Per dimenticarla, il miglio mezzo è quello di lasciar Marsiglia.

— Ma dove andare? Nulla, nemmeno la più volgare curiosità attirava quell'indifferente verso una città piuttosto che verso un'altra.

Un bel giorno discorrendo col suo notaio dei suoi affari di successione, gli confidò il desiderio che gli aveva preso di veder nuovi paesi.

— Ma che fare? gli domandò il notaio. Unicamente per viaggiare? Per cercarne una occupazione.

— Oh!... una occupazione, disse Augusto torcendo la bocca, me ne curo ben poco. Nondimeno se ne trovassi una lucrativa, e che non mi restasse troppo faticosa.

— Ho quello che fa al caso vostro, propose il tabellione. Posso procurarvi, unitamente a un collocamento vantaggioso, una occupazione che non vi prenderà più tempo di quel che vorrete consacrarvi e che, nel tempo stesso, vi farà conoscere Parigi sotto tutti i suoi aspetti.

— Oh! disse Martin non senza incredulità, di che si tratta?

— Uno dei miei buoni amici, col quale sono in relazioni continue da quindici anni, ha comprato a Parigi una carica di agente di cambio. Ora, quelle cariche essendo orribilmente care, è d'uso dividersele in quattro o cinque parti, di cui i soci forniscono i fondi al titolare. In capo all'anno ripartiscono i guadagni in proporzione della somma versata dagli interessati.

— Ah! Ah! disse Martin, che diventava più che mai attento. E quei soci che devono fare?

— Null'altro, se vogliono, che intascare il loro dividendo. La maggior parte però, desiderando invigilare ai loro interessi è contribuire allo sviluppo della cassa, si occupano della gestione della cassa, o fanno soltanto degli affari, nei quali prelevano una senseria che supera del trenta per cento a loro vantaggio quello che spetta all'agente di cambio.

— Ma allora quegli affari devono essere oltremodo lucrosi se si hanno molti clienti? fece osservare Augusto.

— E' chiaro. Ed è perciò che ve lo propongo. L'istante è favorevole, soggiunse il notaio. Il mio Ridel ha perduto uno dei suoi soci e la famiglia gli reclama la parte del morto. Egli è pronto a rimborsarla, ma vorrebbe trovare un altro socio capitalista, per surrogare quello che se n'è ito. Per conseguenza, mi ha scritto ieri per informazioni che se avevo un cliente disposto a trattare alle stesse condizioni, egli lo avrebbe accettato dalle mie mani a occhi chiusi.

— A quanto ammonta quella parte? chiese Martin.

— A trecentomila franchi.

— Capperi! l'è caro! esclamò Martin

— Sicuro, ma vi farò osservare che avete anche di più nel portafogli, che i vostri valori sono di prim'ordine, che non avete nemmeno bisogno di realizzarli, che infine vi basta versarli al corso del giorno nella cassa del mio amico Ridel per diventare all'oggi al domani suo socio.

— Infatti nulla di più facile, disse Martin. E credete che l'operazione sia buona?

— Se non la credessi eccellente non ve la proporrei.

— Allora telegrafate a Ridel che accetto e che fra due o tre giorni sarò a Parigi.

Infatti, tre giorni dopo, Martin partiva per Parigi con i suoi valori e trentamila franchi di risparmi che aveva trovati nella cassa di suo zio.

Appena smontato dalla ferrovia, si recò dall'agente di cambio, che lo aspettava ed al quale consegnò i titoli.

Seduta stante, ne fecero l'enumerazione e la stima. Due ore dopo Martin era definitivamente il socio della cassa.

Confessò a Ridel che veniva a Parigi per la prima volta e che era impacciatissimo per trovare da alloggiarsi.

— Venite a far colazione meco alle undici, gli disse l'agente, che lo esaminava dal capo alle piante. Ne discorreremo ed anche di molte altre cose, non meno importanti.

Martin si recò all'albergo Saint Pheur, dov'era smontato, fece un po' di toeletta e tornò all'ora fissata.

Ridel incominciò col fargli promettere che non sarebbe andato in collera. Allora, con i maggiori riguardi possibili, gli fece comprendere che i suoi abiti, la sua biancheria, le sue scarpe

ro Flavia, Anna Del Torre, Caterina De Poli, Facchini Lia, Fossetta Gemma, Fioritto Noemi, Fuccaro Anna, Gobbo Regina, Gottardo Alice, Grillo Angelina, Tamburlini Gemma, Landella, Marcuzzi, Marchesi, Moretuzzo, Vesalini, Pozzo, Toniutti I., Toniani.

Licenza Complementare

Arnaldi, Asquini, Beltrame, Bertossi, Brida, Cicutti, Della Negra, Drussi, Fabris, Feruglio Anna, Frior, Frigeri, Grolli, Mattioni Lucia, Polri, Picchetti, Piccotti, Polga Prinesch, Radice, Rocco Savio, Spizzo, Frangoni, Treppo, Zanetti.

Saluti dal campo

Avendo oggi l'occasione di trovarsi in un gruppo di Buiesi, i sottoscritti pregano a voler concedere un piccolo posto nel suo pregiato giornale per poter da così lontano, portare i più cari saluti, ai genitori, parenti, fidanzate, ed amici, assicurando che noi godiamo ottima salute.

Cap. magg. Piccoli Pio, cap. magg. Savonitti Fabio, cap. Minisini Fortunato.

Soldati: Alessio Giovanni, Giaccomini Augusto, Fabbro Carlo, Garzoni Vittorio, Del Misier Luigi, Zanier Luigi.

Cap. ciclista Santi Pietro.

Saluti dalla Libia

Dalle lontane terre della Libia inviano a nostro mezzo, i loro saluti ai congiunti ed amici tutti: Fabro Guglielmo, Rizzi Dionisio, Bolzicco Antonio, Cassutti Edoardo.

Serata di beneficenza

Domenica 18 corrente alle ore 21.20 nella sala Bartolini si terrà il settimo concerto benefico eseguito da esimi artisti soldati.

Ci assicurano che il programma è assai interessante.

L'utile della serata andrà a beneficio del Comitato pro mutilati e ciechi in guerra.

Comitato di assistenza civile

Somma precedente L. 257,655,23.

Nob. dott. Alessandro Orio (quale quota di giugno degli alunni della classe quinta ginnasiale sez. A L. 12.

Spett. Associazione fra proprietari di Tipografia di Udine, per onrare la memoria di Giovanni Bizzi L. 50.

Ing. Carlo Facchini (deliberate nell'ultima assemblea del Canapificio Udinese a favore del comitato di assistenza civile) L. 1000.

Dott. Giovanni Trepin (quale quota di giugno degli alunni della classe terza ginnasiale sez. B) L. 10.

Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» L. 1,550, Ermeto avv. Tavasani in morte del sig. G. Grinovero 2, avv. Caisutti quota di giugno 50, ing. Giuseppe Bogheri in morte di Ottavio Quargnolo 10, Rizzani cav. Leonardo in morte del prof. Gio. Batta De Gaspéri 5 Sandri Adauto in morte di Ottavio Quargnolo 5, di Caliso o Gio. Batta De Gasperi 5, S. di Montegnacco e fam. in memoria di Antonio Marangoni e di De Checco cav. Gio. Batta 10, Ida Passero in memoria di G. B. De Gasperi 2, comm. Marco Volpe quota di giugno 300, dottor Trebbi e Colutta in memoria di Giulio Vicario 3, Famiglia Levis in morte di Carlo Feruglio 5, Alunni terza B a mezzo del prof. G. Trepin quota di maggio 10, Ugo Qurgnolo per Ottavio Quargnolo 3, Danlo Tomaselli quota giugno 30, comm. Massimo Misani per giugno 15, Alessandro Valle e Carlo Beltramelli 119, rag. Del Bianco Giuseppe nella ricorrenza del sesto anniversario della morte di Tonin Rizzani 2, Luigi Monticco per giugno 12, sig. Anna Seitz per un mesto anniversario 25, cav. Ugo Zilli in memoria di Enrico Moro 1, Rina e Leonardo Rizzani nel sesto anniversario della morte del loro adorato Tonin Rizzani 100, Michieli Ernesto per i mesi di maggio, giugno e luglio 45, Tullia Camavitto ved. Lupieri in morte del geometra Enrico Moro 20, Maria Tavellio Tiziani nell'anniversario della morte di Vittorio Tiziani 10, Federico Tomada negoziante per quote dall'ottobre 1915 al luglio 1916 100, id. in memoria di Enrico Moro 2, Riccardo Cardoni quota mensile 5, id. in memoria di Enrico Moro 2, Famiglia Ferrucci in morte di Enrico Moro in sostituzione di fiori 20, geom. Pilade Battistella in morte del sig. Enrico Moro 10, Augusto Bosero quota di giugno 60, N. N. 5, Farmacisti Manganotti in memoria del sig. Enrico Moro 14.a rata 10, Guadalupi Francesco rata mensile 10, Angelo Tonini in memoria di Enrico Moro 5, famiglia Carletti in morte di Candido Giovanni 2, Giovanni Toniutti in memoria di Enrico Moro 5, fratelli Bischoff quota di giugno 30, Bisutti Pietro quota di giugno 25 (*continua*).

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il cav. dott. Ugo Toniolo offre all'ufficio Notizie L. 5.

La presidenza, riconoscente, ringrazia.

Per chi desidera acquistare vitelli dei parchi militari

Presso alcuni Parchi Buoi della... Armata, situati nelle vicinanze di Udine, trovansi numerosi vitelli e vitelle di varia età e razza, che l'autorità militare mette a disposizione, verso equo prezzo, degli agricoltori che ne volessero approfittare, sia per allevamento, qualora la qualità e razza si prestino allo scopo, sia per macello.

Coloro che desiderano avere più precise notizie, ed eventualmente visitare i vitelli e le rispettive madri, devono dapprima rivolgersi alla direzione della Cattedra Provinciale di Agricoltura, Piazza Patriarcato 3 Udine.

Per i prigionieri di guerra e i internati italiani in Austria.

Per una festa di famiglia: Carlotta Freschi-Foligno lire 10, Maria de Puppi-Freschi 10, Angelina ed Elisa de Puppi 20.

Mense ufficiali

Alberghi - Ristoranti, provvedetevi in tempo dell'ottimo *Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti* presso i depositi **Robetti** in *Udine*, via de Rubeis 14 (sottopassaggio Ferrovia fuori porta Cussignacco) e *Cividale* (Corso Vittorio Emanuele N. 3).

Vedi avviso in terza pagina.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Splendido successo ebbe ieri sera la film «Scuola di eroi», bellissima e interessante quanto mai.

Anche oggi si darà un ottimo lavoro dovuto alla Casa Pathè: «Il falsario», ovvero «La data fissata», dramma della vita sociale diviso in 3 atti.

Precederà una nuova edizione dell'importante rivista cinematografica «Pathè Giornale».

Una scena comicissima chiuderà questo brillante programma.

Il tutto accompagnato dall'orchestra.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 17,30 alle 23.

Domani il tanto atteso capolavoro della Gloria film: «La maschera folle».

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Oggi dunque finalmente in questo teatro avremo una delle rare occasioni di ammirare un'opera d'arte perfetta, diciamo perfetta perchè la trama delicata su cui s'è intessuta la vicenda d'amore di questo «Fuoco» è ispirata a uno schietto rispetto così dell'arte, come della verità umana. Questo superbo trittico che, come abbiamo detto, ha per interpreti la Stenichelli e il Mari, atteso con viva, acuta curiosità dal nostro pubblico, è destinato anche da noi al successo unanime che già altri pubblici gli hanno decretato.

Le borse estere

PARIGI, 15. — Rendita francese 3 per cento, perpetua, 63, francese 3 e mezzo 90.50. — Cambio Italia da 91.50 a 93.50; chèque da 28.13 a 28.18.

LONDRA, 14. — Prestito francese 86 1/2, consolidati 61, giapponese 72 1/2, Marconi 2 7/16, argento 30 1/8, versate 804.000, ritirate 708.000; rame 119.50.

AMSTERDAM, 14. — Cambio su Berlino 44.20.

MADRID, 14. — Cambio su Parigi 84.50.

Il cambio

ROMA, 15. — Il cambio per domani è di 118.60.

RECENTISSIME

Intorno alla crisi

ROMA, 15. — La grande incognita rimane ancora l'adesione dell'on. Sonnino alla combinazione Boselli-Orlando-Bissolati.

Superato questo ostacolo, si ritiene che il nuovo gabinetto potrà in breve venire presentato.

Ci limitiamo a raccogliere alcune impressioni.

Il «Giornale d'Italia» accoglie senza entusiasmo il ministero nazionale; ad ogni modo egli s'augura che spariscano gli egoismi degli uomini e delle parti, ed afferma che i parlamentari che dovranno formare il nuovo ministero devono abbandonare le eccessive pretese perchè la conciliazione degli animi sia definitiva.

«Diciamo ad onore del vero — scrive — e lo diciamo per smentire le notizie che su vari giornali si vedono, che nessuna esclusione è stata formulata dagli uomini che hanno lasciato il potere con tanta dignità e serenità. Ma ciò non significa che tutte le esclusioni di cui si parla siano da giudicarsi alla stessa stregua e da deplorarsi in blocco: che anzi se qualcuna non venisse accolta, il nuovo Ministero correrebbe il rischio di portare in sè stesso fin dalla nascita l'insanabile germe della propria debolezza. In questo momento le ambizioni personali, anche quelle che per molti titoli sono legittime, debbono trarsi in disparte, se ciò è necessario. E chiunque in quest'ora compirà un sacrificio, una rinunzia, potrà dire di averla compiuta per la più alta e più nobile causa: quella del proprio paese in guerra contro lo straniero »

La «Tribuna» combatte quello che definisce: «Le pretese dell'alleanza democratica», specialmente per quanto si riferisce ad alcune esclusioni giolittiane. «Sarebbe — dice il giornale — ricadere nell'errore medesimo del passato ministero».

L'«Idea Nazionale» ha un articolo vivace contro la possibilità che Sonnino rimanga al ministero degli esteri, poichè l'on. Sonnino è il maggiore responsabile degli errori del ministero dimissionario. Il giornale nazionalista non vedrebbe di mal'occhio una candidatura Tittoni.

Tutti i discorsi dicono poi, riferendosi alle voci che corrono, che se tramonterà l'accordo con Sonnino, il nuovo ministero sarà imperniato sul trinomio: *Boselli, Bissolati, Orlando.*

L'avanzata delle truppe belghe ai laghi equatoriali
I tedeschi attaccati nei loro ripari

LE HAVRE, 15. — Un comunicato del Ministero delle colonie belghe dice:

«Le forze tedesche, dopo avere operato, nell'Africa orientale, una ritirata verso sud, sembrano concentrarsi nella regione di Kitega. L'esercito del generale Tombeur, continuando lo inseguimento del nemico, ha raggiunto in tre punti la grande strada che riunisce il lago Victoria e il lago di Tanganika. La colonna di destra, dopo avere occupato, l'otto corrente, Usumbara, prosegue la marcia verso Kitega.

Al centro le due colonne hanno raggiunto rispettivamente Lusuraki e Kasima. Quest'ultima località si trova a circa duecento chilometri ad est di Usambura.

La colonna di sinistra ha raggiunto l'alto Kagera, di cui tiene i passi verso il lago di Tanganika. I tenenti aviatori Bebaeghe e Collignon che montavano un idroplano volarono sopra il forte tedesco di Kigoma il dieci corrente e bombardarono la cannoniera tedesca Graf von Golzen. Due bombe caddero sul bastimento, al quale inflissero gravi perdite».

LONDRA, 15. — *Il Ministro della guerra comunica il seguente dispaccio ricevuto dall'Africa orientale:*

«Il generale Smuts annuncia in data del 13 che la sua colonna operante a nord giunse a Makuyuni e che Wilhelmstadt è ora in nostro possesso. Il nemico avrebbe anche abbandonato Tanga». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale che dice: Fronte occidentale. Combattimenti di artiglieria e azioni di pattuglia; nessun fatto da segnalare.

Fronte orientale. L'esercito del generale conte Bothmer respinse vari attacchi eseguiti dai russi vicino e al nord di Przewloka.

Fronte balcanico. Nessuna modificazione per gli eserciti tedeschi.

Le licenze per i lavori agricoli

ROMA, 15. — A rendere più spedite le pratiche relative alla concessione delle licenze per i lavori agricoli consentite dalle circolari del Ministero della guerra del 30 maggio testè decorso, si avverte che anche le richieste che si riferiscono ai militari trovantisi nel territorio dichiarato in istato di guerra debbono dai sindaci essere rivolte ai Comandi di corpo di armata territoriali nel cui territorio il militare si trova. Pertanto ogni richiesta o sollecitazione rivolta alle autorità militare in zona di guerra oltre che contraria alle norme adottate, non sortirebbe altro effetto che creare intralci e conseguentemente ritardare la concessione.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,50 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10,30 — 12 (direttissimo) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 6.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

...e il suo cappello, erano orribilmente difettosi.

— Vedete, mio caro signore, si ha un bel dire che l'abito non fa il monaco, a Parigi è indispensabile avere un abito corretto, quando ci si può accordare quel lusso, proseguì. Come pure, è essenziale che abitiate un quartiere vicino alla borsa e al boulevard. Siete scapolo non è ver?

— Sì.

— Ragione di più. Oltre la borsa e l'uffizio, voi vivrete sul boulevard. Dunque fa d'uopò non ve ne allontaniate. E guardate, ho veduto ieri al secondo piano del numero 17 della via Le Pelletier, un appartamento che vi converrebbe a meraviglia. Andate a vederlo, fissatelo, se vi piace, e correte dal mio sarto, dal mio negoziante di biancherie, dal mio cappellaio, dal mio calzolaio, dei quali vi darò gli indirizzi. In cinque o sei giorni, vi garantisco che sarete un tutt'altro uomo, e non ci scapiterete.

Martin non perdette un istante e si recò in via Le Pelletier.

Gli fecero vedere un appartamento comodissimo: anticamera, sala da pranzo, salotto, camera e gabinetto da toeletta.

Le stanze erano un po' piccole; ma per tremila franchi, in un simil quartiere, non poteva domandare di meglio.

Lo fissò subito, si recò da tutti i fornitori di Ridel, che si misero ai suoi comandi con la più lodevol premura, e promisero di non farlo aspettare.

Alle quattro, tornò dall'agente di cambio, che finiva di fare lo spoglio del suo taccuino, e gli accennò di aspettare un momento.

Martin ascoltava, a bocca aperta, le cifre fantastiche che i commessi annunciavano ad alta voce.

Non poteva figurarsi che una sì vistosa somma passasse in una sola giornata nella cassa! Inoltre ignorava che quegli spaventevoli totali sono affatto fittizzi e si liquidano con una maggior o minor differenza.

Quando Ridel ebbe finito quella operazione, si voltò verso il suo socio.

— Adesso sono da voi, disse rovesciandosi sulla sua poltrona. Sentiamo che avete fatto?

Augusto glie lo raccontò.

— Dunque non vi manca più che un tappezziere, concluse. Avete da indicarmene qualcuno?

— Ne ho anzi varii, rispose Ridel. Dipende dalla somma che intendete di consacrare al vostro impianto. E' un'indiscretezza domandarlo?

— Niente affatto, rispose Martin. Posso disporre di una trentina di mila franchi.

— Allora vi manderò da Etienne. E' un uomo coscienzoso, che vi darà del buono e del bello.

«Andate a trovarlo, spiegategli bene quello che volete ed egli vi farà un conto al quale non vi sarà un fuscello da aggiungere o da togliere.

Martin prese immediatamente il suo indirizzo.

— Adesso, gli disse Ridel, occupatevi di un domestico.

— Maschio o femmina? domandò Martin.

— Secondo. Avete l'intenzione di prendere i vostri pasti in casa?

— No, finchè sono scapolo.

Allora prenderete un domestico maschio.

Quindici giorni dopo, Martin era stabilito e già trasformato.

(*continua*)

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti